

## LUPI BUONI E TORI CON LE ALI

*La scoperta della bellezza autentica*

### Scheda didattica

#### LA STORIA

Chi l'ha detto che tutti i lupi sono cattivi? E che tutte le coccinelle portano fortuna? Che i draghi fanno paura? E chi l'ha detto che i tori non possono volare?

C'erano una volta un lupo buono che desiderava tanto avere dei cuccioli, un drago spiritoso, una coccinella malvagia e... due tori con le ali!

**La storia che raccontiamo guarda nel profondo del cuore**, senza fermarsi alle apparenze, senza leggere il mondo attraverso quelle fastidiose etichette che troppo spesso mettiamo addosso alle persone oppure, ci sentiamo addosso noi stessi.

Chi l'ha detto che Mattia è monello? E che Chiara sia troppo timida e impacciata? Forse non "sono" in un modo solo, ma al contrario, contengono dentro di sé **tanti modi di essere, tutti insieme**.

E così ecco a voi Abaco e Rustico, i protagonisti della nostra storia, che sono talmente fuori dagli schemi da sommare in sé le caratteristiche di tre animali diversi: delle vistose corna da toro, delle grandi ali da ape e delle belle zampe palmate da cigno. Esseri impossibili da etichettare, troppo complessi per essere "semplificati" con un'unica definizione. Inizialmente la loro unicità li fa sentire soli, ma si trasformerà presto nella **felicità condivisa di sentirsi accettati semplicemente per come si è**.

Uno spettacolo delicato, divertente e ricco di linguaggi che racconta di mondi e personaggi fantastici. Una storia che attraverso la metafora degli animali (molto frequentata nell'immaginario dei più piccoli grazie alle favole) parla del **valore della diversità e della bellezza di trovare la strada giusta per esprimere liberamente il tesoro che ognuno di noi racchiude dentro di sé**, e che ci rende unici e preziosi.

#### IL LINGUAGGIO

Il linguaggio scelto per raccontare questa storia è quello del **teatro di figura con pupazzi, di videoproiezioni di cartoon originali** realizzati con la tecnica della **stop motion e del teatro d'attore**.

Agli attori è affidato il compito di interpretare i due protagonisti, Abaco e Rustico, due esseri strani, non classificabili, due tori con le ali da ape e le zampe palmate da cigno. Al linguaggio del **teatro di figura**, quello di pupazzi e oggetti mossi da dietro la "baracca", tradizionalmente chiamata così, ma che in questo caso è un muro di cassette che compongono il magazzino degli animali in cui vive Abaco. I pupazzi con il loro sorprendente e divertente modo di palesarsi solo ad un certo punto dello spettacolo (quasi a metà spettacolo) sono l'occasione per rinnovare l'attenzione dei bambini, che seguono con interesse e divertimento le vicende raccontate da un Lupo, un Drago, un Topo, una Farfalla e una Coccinella.

L'utilizzo delle **videoproiezioni**, poi, completa ed arricchisce lo spettacolo attraverso un'estetica contemporanea. I video che sono proiettati attraverso la tecnica del **videomapping** in luoghi differenti della scenografia oppure su oggetti di scena, sono realizzati a partire da illustrazioni originali realizzate con differenti tecniche artistiche (dalla pittura con colori ad olio, al disegno a matita/seppia, ai colori a pastello) e montati con la tecnica della **stop motion**, che rende le illustrazioni dei veri e propri cartoon animati.

Alle videoproiezioni è affidata la linea narrativa del ricordo, delle biografie dei due personaggi, mentre, solo sul finale, la proiezione diventa un'esplosione di colori che apre alla pura immaginazione presentandoci il tanto agognato "Mondo delle Storie" in cui, per tutto il tempo, i due personaggi cercano di arrivare a vivere.

## LE TEMATICHE E IL LAVORO DI RICERCA

I temi che abbiamo ritenuto importanti e che abbiamo deciso di affrontare sono quelli **dell'accettazione di sé e dell'altro** e soprattutto la **capacità** da parte di bambini ma soprattutto di educatori, insegnanti e genitori **di andare oltre agli stereotipi o ai pregiudizi** che spesso, come etichette, ci vengono appiccicati addosso.

Siamo partiti in questo lavoro di studio da **una serie di laboratori** che abbiamo effettuato nelle scuole dall'infanzia alle scuole secondarie inferiori, guidati da una psicologa e psicoterapeuta specializzata nell'età infantile. Attraverso **il gioco delle carte archetipiche utilizzate da Carl Gustav Jung** nelle sue terapie con pazienti bambini abbiamo chiesto alle classi di scegliere quattro animali tra i 30 rappresentati nelle carte e di inventare una storia libera, senza traccia, utilizzando come personaggi gli animali scelti. Abbiamo poi intervistato ciascun bambino facendoci raccontare (o leggere per i più grandicelli) la storia che avevano inventato e ponendo loro alcune domande sulla storia o sui personaggi. Particolarmente sorprendente è stato scoprire come, con una libertà assoluta, i bambini (purtroppo sempre meno man mano che l'età di riferimento aumentava) associassero animali prettamente maschili a ruoli invece più identificati come femminili, o viceversa, o come facessero interpretare ruoli caratterizzati da forza fisica ad animali che normalmente sono ritenuti portatori di caratteristiche opposte. Questa ricerca ci ha permesso di capire come gli stereotipi e le "etichette" siano un processo che i bambini apprendono dal mondo dei grandi, ma che non ha nulla a che vedere con la loro natura.

Questa libertà di espressione è quella che ci ha interessato in questo lavoro e che abbiamo approfondito e poi "tradotto" nella favola contemporanea che è diventato il nostro **LUPI BUONI E TORI CON LE ALI**.

## I PERSONAGGI

I due protagonisti della nostra storia sono talmente diversi da essere uguali.

Abaco e Rustico sono due animali strani, ma della stessa specie. Gli unici due esemplari di quella specie strana, non classificabile, che unisce un toro con un'ape e con un cigno, solo che Rustico è consapevole della sua natura "strana" e fuori dagli schemi ed è l'emblema della libertà, della voglia di vivere, di viaggiare, di conoscere, anche se, in fondo al suo cuore, si scopre un'ombra: la tristezza di non riuscire a trovarsi davvero a casa in nessun luogo, perché la casa è quel posto in cui ci sono gli affetti e ti senti davvero accettato per quello che sei. Nonostante abbia girato il mondo in lungo e in largo e visto paesi meravigliosi, non ha ancora trovato un posto da chiamare "casa".

Abaco, al contrario, non è mai uscito dalle quattro mura del suo magazzino dove nei cassetti con le etichette sono ordinatamente classificati tutti gli animali. Abaco non sa di essere quello che è perché, si scopre durante lo spettacolo, da piccolo è stato "normalizzato" dai suoi stessi genitori perché, si sa, essere strani, essere complessi, essere "diversi" è fonte di sofferenza, a volte. Ma non si può vivere una vita felice se non si segue la propria vera natura, se non si ha la libertà di esprimersi per quello che si è realmente. E' solo dall'incontro con Rustico, che inizialmente è uno scontro, che Abaco si libera e scopre la sua vera natura, ormai repressa da anni. Insieme non sono più soli. Abaco si libera dall'oppressione in cui è sempre vissuto e Rustico trova la sua casa in quell'amico che tanto desiderava incontrare. Insieme finalmente possono partire per "Il Mondo delle Storie", dove tutto è possibile, anche trovare un toro con le ali.

## BIBLIOGRAFIA

Carl Gustav Jung, (2009) Il Libro Rosso, Editore La Feltrinelli, Milano

Pellai A, (2001) Un bambino è come un re. Franco Angeli Editore, Milano

Pellai A, Ferrara A (2004) Stella come te. Una favola per la promozione dell'autostima nei bambini. Editrice Monti, Saronno

Simona Adelaide Martini, (2015) Un fiore che sboccia. Edizioni Istituto HFC, Milano

Alex Gino, (2011) George. Edizioni Mondadori, Milano

Lori Duron, (2014) Il mio bellissimo arcobaleno: crescere un bambino di genere non conforme, Edizioni Ultra

**Età consigliata: dai 4 ai 10 anni**